

Il Fondamentalismo Islamico

Il fondamentalismo islamico Talebani. Islam, petrolio e il grande scontro in Asia centrale Algeria. Storia, economia e risorse, società e tradizioni, arte e cultura, religione Il Cobral Imperi paralleli Jihad: le radici L'ultimo patriota (Segretissimo) Islam in Africa Il fondamentalismo islamico IL DELITTO DI AVETRANA. SARAH SCAZZI. LA CONDANNA E L'APPELLO What Future for Europe? MAFIOPOLI SECONDA PARTE Storia del Mossad Al Qaeda e il significato della modernità Reggio città metropolitana Incontril و قارو Democrazia, laicità e società multireligiosa Subcontinent I nemici del dialogo Il fondamentalismo islamico Talebani Fondamentalismo islamico Antropologia. Il colonialismo Il Dio di Gesù Cristo e i monoteismi Geopolitica dell'Islam. I paesi musulmani, il fondamentalismo, l'Occidente Il Novecento, un secolo insostenibile Il fondamentalismo islamico dal 1945 Il declino del capitalismo La Civiltà cattolica APPALTOPOLI III Kattolico 3 Europe, Its Borders and the Others Political Extremism and Rationality La terza guerra mondiale e il fondamentalismo islamico Islam, Italia Le demitizzazione del parroco. Il ruolo della comunità parrocchiale nella nuova visione della Chiesa Il fondamentalismo islamico L'inquietudine dell'Islam La terza chiesa. Il cristianesimo nel XXI secolo

Il fondamentalismo islamico

Contents: S. A. Nageeb, Stretching the horizon: a gender-based perspective on everyday life and practices in the Islamic sub-culture of Sudan; U. GÃ?Ã?1/4nther & I. Niehaus, Islam in South Africa: The Muslims' contribution in the struggle against apartheid and the process of democratisation; A. Piga, A Neo-traditionalist Islamic associations and the Islamist press in contemporary Senegal; M. Singleton, Conversion to Islam in 19th century Tanzania as seen by a native Christian; A. N'Gaide, Islam, charismatic preachers and religious orders in high colonial Casamance; M. Pesek, Sulayman b. Nasr al-Lamki and German colonial policies towards Muslim communities in German East Africa; Q. Gausset, The spread of Islam in Adamawa; T. Tamari, Islamic higher education in West Africa; G. Abdoulaye, The graduates of the Islamic Universities in Benin. Thomas Bierschenk teaches social anthropology at the University of Mainz. Georg Stauth teaches sociology at the University of Bielefeld. Ã?Ã?

Talebani. Islam, petrolio e il grande scontro in Asia centrale

Algeria. Storia, economia e risorse, società e tradizioni, arte e cultura, religione

Frederick Forsyth si riconferma maestro assoluto del thriller attingendo all'attualità più scottante e dando vita a un romanzo

coinvolgente ed estremamente documentato dove, seguendo le rotte della droga dagli Stati Uniti al Sudamerica, passando per l'Africa fino all'Europa.

Il Cobra

Collection of already published writings by various authors, partly now in Italian translation, with brief introductory texts by R. Monteleone.

Imperi paralleli

E' comodo definirsi scrittori da parte di chi non ha arte né parte. I letterati, che non siano poeti, cioè scrittori stringati, si dividono in narratori e saggisti. E' facile scrivere "C'era una volta..." e parlare di cazzate con nomi di fantasia. In questo modo il successo è assicurato e non hai rompiballe che si sentono diffamati e che ti querelano e che, spesso, sono gli stessi che ti condannano. Meno facile è essere saggisti e scrivere "C'è adesso..." e parlare di cose reali con nomi e cognomi. Impossibile poi è essere saggisti e scrivere delle malefatte dei magistrati e del Potere in generale, che per logica ti perseguitano per farti cessare di scrivere. Devastante è farlo senza essere di sinistra. Quando si parla di veri scrittori ci si ricorda di Dante Alighieri e della fine che fece il primo saggista mondiale. Le vittime, vere o presunte, di soprusi, parlano solo di loro, inascoltati, pretendendo aiuto. Io da vittima non racconto di me e delle mie traversie. Ascoltato e seguito, parlo degli altri, vittime o carnefici, che l'aiuto cercato non lo concederanno mai. "Chi non conosce la verità è uno sciocco, ma chi, conoscendola, la chiama bugia, è un delinquente". Aforisma di Bertolt Brecht. Bene. Tante verità soggettive e tante omertà son tasselli che la mente corrompono. Io le cerco, le filtro e nei miei libri compongo il puzzle, svelando l'immagine che dimostra la verità oggettiva censurata da interessi economici ed ideologie vetuste e criminali. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italiani. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

Jihad: le radici

L'ultimo patriota (Segretissimo)

The 26 featured artists bring to life images and interpretations of the subcontinent through a diverse range of media

including sculpture, painting, video and installation,.

Islam in Africa

Quando inventai la sigla goliardica «il cattolico» ero giovane ed avevo ancora negli occhi le scritte, sui muri, dei rivoluzionari con la mutua e le ferie pagate: Craxi con la croce uncinata al posto della «x», Kossiga con la kappa e le «esse» tracciate a mo' di SS. L'uso della kappa in luogo della «c» dura faceva molto lingua tedesca, il tedesco faceva molto nazista e nazista (o fascista, era lo stesso) era chiunque si opponesse alla Rivoluzione. Da qui la decisione di provocare mettendomela da solo, la kappa. Anche perché dava, come tutti i simboli, un'idea immediata e sintetica. Il messaggio era: qui parla un cattolico tosto, di quelli che non porgono l'altra guancia (di Cristo, non la propria) e non hanno peli sulla lingua. Del resto, la polemica è un genere letterario tra gli altri.

Il fondamentalismo islamico

E' comodo definirsi scrittori da parte di chi non ha arte né parte. I letterati, che non siano poeti, cioè scrittori stringati, si dividono in narratori e saggisti. E' facile scrivere "C'era una volta...." e parlare di cazzate con nomi di fantasia. In questo modo il successo è assicurato e non hai rompiballe che si sentono diffamati e che ti querelano e che, spesso, sono gli stessi che ti condannano. Meno facile è essere saggisti e scrivere "C'è adesso...." e parlare di cose reali con nomi e cognomi. Impossibile poi è essere saggisti e scrivere delle malefatte dei magistrati e del Potere in generale, che per logica ti perseguitano per farti cessare di scrivere. Devastante è farlo senza essere di sinistra. Quando si parla di veri scrittori ci si ricordi di Dante Alighieri e della fine che fece il primo saggista mondiale.

IL DELITTO DI AVETRANA. SARAH SCAZZI. LA CONDANNA E L'APPELLO

What Future for Europe?

MAFIOPOLI SECONDA PARTE

Storia del Mossad

Al Qaeda e il significato della modernità

Reggio città metropolitana

Incontri

قاروا

Il libro racconta la storia del Mossad, scritta per la prima volta da una donna, ripercorrendo tutte le tappe fin dalle origini, in un intreccio con la storia stessa dello Stato Ebraico. L'utilità del volume è non solo nel racconto - che descrive appunto storia, bisogni, specificità del Mossad - ma anche nel significativo contributo che apporta agli studi sull'Intelligence, soddisfacendo finalità divulgative ed al contempo scientifiche

Democrazia, laicità e società multireligiosa

Subcontingent

I nemici del dialogo

E' comodo definirsi scrittori da parte di chi non ha arte né parte. I letterati, che non siano poeti, cioè scrittori stringati, si dividono in narratori e saggisti. E' facile scrivere "C'era una volta..." e parlare di cazzate con nomi di fantasia. In questo modo il successo è assicurato e non hai rompiballe che si sentono diffamati e che ti querelano e che, spesso, sono gli stessi che ti condannano. Meno facile è essere saggisti e scrivere "C'è adesso..." e parlare di cose reali con nomi e cognomi. Impossibile poi è essere saggisti e scrivere delle malefatte dei magistrati e del Potere in generale, che per logica ti perseguitano per farti cessare di scrivere. Devastante è farlo senza essere di sinistra. Quando si parla di veri scrittori ci si ricordi di Dante Alighieri e della fine che fece il primo saggista mondiale. Le vittime, vere o presunte, di soprusi, parlano solo di loro, inascoltati, pretendendo aiuto. Io da vittima non racconto di me e delle mie traversie. Ascoltato e seguito, parlo

degli altri, vittime o carnefici, che l'aiuto cercato non lo concederanno mai. "Chi non conosce la verità è uno sciocco, ma chi, conoscendola, la chiama bugia, è un delinquente". Aforisma di Bertolt Brecht. Bene. Tante verità soggettive e tante omertà son tasselli che la mente corrompono. Io le cerco, le filtro e nei miei libri compongo il puzzle, svelando l'immagine che dimostra la verità oggettiva censurata da interessi economici ed ideologie vetuste e criminali. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italiani. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

Il fondamentalismo islamico

Il volume raccoglie i contributi culturali di sessanta relatori dell'omonimo Convegno Nazionale che ha preso le mosse dalla designazione della città di Reggio Calabria quale Città Metropolitana, realtà istituzionale che sollecita analisi ed approfondimenti in vaste aree culturali. Questo riconoscimento si inserisce peraltro in un contesto politico-sociale purtroppo caratterizzato da una preoccupante recessione civile e culturale. Comunque, pur non delineandosi la concretizzazione della previsione normativa in termini prossimi, è avvertito coralmente il convincimento che la città di Reggio Calabria sarà proiettata verso un impatto con uno straordinario intreccio di valori e di interessi del bacino del Mediterraneo. È dunque avvertita l'esigenza di una rinnovata lettura interpretativa di quest'area geopolitica ("Conoscere il Mediterraneo, oggi" CAP. I). L'esplorazione in profondità della straordinaria ricchezza culturale, che quest'area ha prodotto, conservato e diffuso nei secoli ("Umanesimo Mediterraneo" CAP. II), tende appunto alla sua riproposizione all'interesse internazionale proprio da parte di una Città che nella sua nuova fisionomia istituzionale ("Città Metropolitana" CAP. III) può fondatamente proporsi come un centro di costante approfondimento, di ricerca e di diffusione nella società globalizzata degli invincibili valori della Humanitas Mediterranea, piattaforma ineludibile di ogni disegno politico per la tutela della dignità dell'uomo. Il contributo che l'Associazione "Giornate Mediterranee" ambisce ad assicurare alle istituzioni pubbliche consiste appunto nel tentativo di individuare ed esaltare propedeutiche, sommarie problematiche, il cui definitivo articolarsi esplorativo non può che essere affidato al mondo accademico e quindi alla valutazione ed alle definitive scelte politiche. Non si è ritenuto di stendere una tessitura argomentativa illustrativa delle interconnessioni logiche ricorrenti tra le tematiche trattate nonché delle proiezioni teleologiche attorno al "senso" dell'opera e della sua destinazione, apparendo gli stessi desumibili, oltre che dalla razionale collocazione cronologica dei saggi medesimi, maggiormente dalla sistematica lettura interpretativa dell'intero testo. Il coinvolgimento dell'Università "Mediterranea" di Reggio Calabria, dell'Università degli Studi di Messina, dell'Università per Stranieri "Dante Alighieri" di Reggio Calabria e la partecipazione di autorevoli esponenti dell'Università "Sapienza" di Roma, dell'Università "Bocconi" di Milano e dell'Università "Cà Foscari" di Venezia legittimano il convincimento che "un primo passo" in tal senso è stato veramente tentato. Un tentativo, dunque, riecheggiante nella nostra mente l'incoraggiamento di

Paul Valéry: "Le vent se lève Il faut tenter de vivre!" (Giuseppe Tuccio) Il volume è a cura di Giuseppe Tuccio

Talebani

Un geniale storico arabo, Ibn Khaldun, forniva nel XVI secolo una limpida spiegazione delle ragioni che hanno reso difficile alla civiltà musulmana competere economicamente con l'Occidente e che l'hanno condotta in una situazione rovinosa e frustrante. Questo libro di Pellicani riprende le tesi di Khaldun e propone un percorso originale per andare alle radici del fenomeno della Jihad, indica le "piste" che bisogna battere per comprendere la natura del dramma storico che si sta svolgendo sotto i nostri occhi e dal cui esito dipenderanno le forme che assumeranno le relazioni fra Noi e gli Altri. Con l'aiuto della teoria dell'aggressione culturale di Arnold J. Toynbee - quella stessa che Samuel Huntington ha reso famosa con la formula dello "scontro di civiltà"-, queste pagine portano in primo piano, con evidenza e chiarezza sorprendenti, la crisi di identità che ha colpito i popoli del Dar al-Islam a partire dal momento in cui hanno preso coscienza che il mondo era diventato "l'inferno dei fedeli e il paradiso degli infedeli". Il testo di Pellicani, scrive Giovanni Sartori nella prefazione, "a differenza dei molti e, anzi, troppi instant books scritti più che altro per essere venduti, arriva sempre a cogliere il fondo dei problemi".

Fondamentalismo islamico

Political extremism is widely considered to be the product of irrational behavior. The distinguishing feature of this collection by well-known economists and political scientists from North America, Europe and Australia is to propose a variety of explanations which all insist on the rationality of extremism. Contributors use variants of this approach to shed light on subjects such as the conditions under which democratic parties take extremist positions, the relationship between extremism and conformism, the strategies adopted by revolutionary movements, and the reasons why extremism often leads to violence. The authors identify four core issues in the study of the phenomenon: the nature (definition) of extremism and its origins in both democratic and authoritarian settings, the capacity of democratic political systems to accommodate extremist positions, the strategies (civil disobedience, assassination, lynching) chosen by extremist groups, and the circumstances under which extremism becomes a threat to democracy.

Antropologia. Il colonialismo

Il Dio di Gesù Cristo e i monoteismi

Geopolitica dell'Islam. I paesi musulmani, il fondamentalismo, l'Occidente

Il Novecento, un secolo insostenibile

Il fondamentalismo islamico dal 1945

Il declino del capitalismo

La Civiltà cattolica

Parigi. Un uomo forza la portiera di una Peugeot azzurra, avvia il motore e resta in attesa. Poco dopo una Mercedes si accosta e ne scende un altro uomo. Sono entrambi arabi. La manovra non sfugge all'occhio professionale di Scot Harvath. Seduto in un caffè con la fidanzata Tracy, sospetta un attentato imminente.

APPALTOPOLI

Il nemico è alle porte, anzi, è già al di qua delle nostre porte. Questo ci dicono governi e mass media europei. Anche in questo caso, però, come in ogni guerra, di qualunque tipo essa sia, la prima vittima è la verità. Il concetto indiscusso, dopo l'attacco a «Charlie Hebdo» a gennaio 2015 e a maggior ragione dopo gli attentati molto più devastanti del 13 novembre successivo sempre a Parigi, e quelli a Bruxelles del marzo 2016, è che l'Occidente, con i suoi valori di libertà, di opinione e di espressione, è stato gravemente colpito dal bestiale estremismo islamico. In realtà la diffusione dell'estremismo islamico in Europa (incluso il fenomeno dei foreign fighters) e in Medio Oriente è legato sia alla disgregazione del tessuto produttivo e sociale europeo sia al processo di destabilizzazione dell'area mediorientale e Nordafricana portata avanti dalle potenze imperialistiche occidentali, a partire da Usa e Francia. Ma i nuovi "ascari" non sembrano essere controllabili, anzi: spesso si rivoltano contro chi pretende di manovrarli. Quanto avviene in Medio Oriente, e coinvolge il radicalismo islamico, è da inserire nel contesto più ampio della competizione tra Usa ed Europa da una parte e Russia e Cina dall'altra, che si traduce in una sorta di terza guerra mondiale "a pezzi". In questo approfondito saggio di geopolitica, Domenico Moro solleva il velo dell'ipocrisia e dipana la realtà dei fatti sui rapporti tra Occidente e Islam. Domenico Moro, nato a Roma nel 1964, è ricercatore presso l'Istat, dove si occupa di indagini economiche strutturali sulle imprese. Ha lavorato nel settore export di

uno dei maggiori gruppi multinazionali mondiali ed è stato consulente della Commissione Difesa della Camera dei deputati. Ha scritto diversi volumi che trattano di politica ed economia, tradotti e pubblicati all'estero, e collabora con quotidiani e riviste italiani ed europei. Per Imprimatur è uscito Il gruppo Bilderberg (2014) e Globalizzazione e decadenza industriale (2015).

Il Kattolico 3

“Il nemico più implacabile e più pericoloso del capitalismo è il capitalismo stesso: sia quando si lascia tentare dalle voci della morale, della religione, della cultura, che lo invitano a uscire dalla pura logica del profitto, sia quando tira dritto per la sua strada.” Severino in queste pagine traccia un bilancio e fornisce un'interpretazione sullo stato attuale del capitalismo che, dopo gli eventi del 1989, sembrava avviato a una crescita illimitata, e che invece è destinato a un declino irreversibile. Uno scritto denso e provocatorio, che rovescia luoghi comuni. Un testo attuale, stimolante, ricco di spunti di riflessione.

Europe, Its Borders and the Others

Political Extremism and Rationality

La terza guerra mondiale e il fondamentalismo islamico

Islam, Italia

Le demitizzazione del parroco. Il ruolo della comunità parrocchiale nella nuova visione della Chiesa

Dalla cacciata di un diplomatico vaticano dagli Stati Uniti nel 1854 fino all'immagine di George Bush inginocchiato davanti al feretro di Giovanni Paolo II, un libro che affronta i rapporti tra la potenza più armata del mondo con lo Stato più piccolo e inerme.

Il fondamentalismo islamico

L'inquietudine dell'Islam

La terza chiesa. Il cristianesimo nel XXI secolo

Quale è l'origine e quale è la natura del movimento islamista che condiziona lo scenario mondiale? In questo libro uno dei maggiori studiosi del fondamentalismo islamico descrive con grande chiarezza quale modello di società e di Stato vogliono costruire i giovani che impugnano la bandiera della fede militante, in Palestina come in Algeria, in Iran come in Arabia Saudita, nella rete globale di Al-Qa'ida come nello stesso Occidente. E ci offre gli strumenti per rispondere alla domanda cruciale: l'attacco alle Twin Towers è l'inizio di una escalation politica e militare o l'ultimo colpo di coda di un movimento in crisi?

[ROMANCE](#) [ACTION & ADVENTURE](#) [MYSTERY & THRILLER](#) [BIOGRAPHIES & HISTORY](#) [CHILDREN'S](#) [YOUNG ADULT](#) [FANTASY](#)
[HISTORICAL FICTION](#) [HORROR](#) [LITERARY FICTION](#) [NON-FICTION](#) [SCIENCE FICTION](#)